



In giunta atto d'indirizzo per «ammorbire» la norma Dehors, via libera per gli ombrelloni E i quartieri firmeranno le deroghe

«In pratica quest'estate Bologna sarà piena di ombrelloni. Proprio come Riccione». Un modo ironico e sottile, quello del presidente del quartiere Santo Stefano, Andrea Forlani, per dire che i quartieri non «baderanno a deroghe». Perché il nuovo accordo, raggiunto ieri pomeriggio tra l'assessore al commercio Cristina Santandrea, i quattro presidenti di quartiere del centro e le associazioni di categoria, di fatto dà ai quartieri il «potere» di superare con le deroghe la nuova normativa sui dehors approvata dalla giunta il 20 marzo scorso.

Un paio di settimane fa le associazioni di categoria e i quartieri del centro (San Vitale, Santo Stefano, Saragozza e Porto) avevano fatto fronte comune contro i divieti troppo restrittivi sui dehors, che non consentivano nemmeno di usare gli ombrelloni per proteggere i tavolini dei locali del centro. Una pressione che ieri ha portato Palazzo d'Accursio a fare parziale retromarcia. L'assessore Santandrea ha infatti promesso di portare in giunta, martedì prossimo, una delibera di indirizzo che consentirà ai quartieri di andare in deroga, dove esiste solo la tipologia 1, quella che consente di mettere all'esterno del locale solo tavolini e sedie, senza ombrelloni. In pratica: la norma (fresca di approvazione) e il superamento della stessa tramite le deroghe.

Non era più semplice sospendere la normativa? «Non fermiamo niente — dice l'assessore Santandrea — andiamo avanti con i nostri procedimenti e intanto diamo maggiore responsabilità ai quartieri, che cogestiranno con l'amministrazione il fenomeno dei dehors. Le associazioni di categoria verranno invece coinvolte con le loro deduzioni nel piano complessivo delle aree urbane». Insomma: «Arriviamo tranquilli fino al 15 genna-

io». E quest'estate pub, bar e ristoranti del centro potranno proteggere i loro tavolini con gli ombrelloni.

«L'amministrazione — ha detto il presidente del quartiere Porto, Sergio Palmieri — ha dato un buon segnale di disponibilità: adesso i quartieri potranno disporre di alcuni strumenti di flessibilità nell'applicazione del piano sui dehors». Per cominciare. «E dal primo gennaio dell'anno prossimo — continua Palmieri — il nuovo piano delle aree cittadine sarà la sede più opportuna dove apportare le eventuali modifiche al piano e superare l'attuale norma». Con l'impegno, da parte dei quartieri e delle associazioni di categoria, di assicurare una certa uniformità nelle strutture esterne e nei colori degli ombrelloni, per non avere un impatto troppo forte sull'estetica del centro.

Se i presidenti di quartiere apprezzano l'apertura politica della giunta, le associazioni di categoria confermano la loro contrarietà al piano sui dehors. «Sostanzialmente passiamo indenni l'estate, poi speriamo che da qui a fine anno il Comune ripensi a tutto l'impianto normativo con il coinvolgimento nostro e dei quartieri», dice il direttore della Confesercenti, Lorenzo Rossi.

Meno morbida l'Ascom, che, per voce del suo direttore Giancarlo Tonelli, dice: «Dopo venti giorni in cui abbiamo sottoposto tutte le nostre osservazioni e controproposte, ora anche l'amministrazione pare essersi resa conto che quella delibera era sbagliata. Il nostro giudizio non è cambiato, soprattutto per quanto riguarda il sovrappeso dato al parere della sovrintendenza, che non è vincolante. L'atto di martedì dovrebbe permettere di recuperare in parte gli errori, ma stiamo parlando solo di rimedi».

Daniela Corneo

